

PRIMA INDUSTRIE in ripresa.**Commessa negli Usa per 2,5 milioni di euro.****Ricavi in calo ma crescono le acquisizioni di ordini.**

TORINO . Una media di acquisizioni ordini per 130 macchine nel 2000, ma arrivando a chiudere l'anno a 150. Poi le difficoltà del 2001 e una flessione a quota 140. Ma dal febbraio di quest'anno la ripresa è stata continua e Prima Industrie - società torinese quotata al Nuovo Mercato e che opera nel settore dei sistemi laser per applicazioni industriali - è arrivata ora a quota 180. Per un valore medio di ogni macchina che si aggira intorno al mezzo milione di euro. Gianfranco Carbonato, amministratore delegato della società subalpina, ricorda che il 2001 si era chiuso con un giro di affari di 112 milioni di euro e quest'anno l'esercizio dovrebbe chiudersi con una leggera flessione, conseguenza delle difficoltà iniziali negli Stati Uniti. Ma lo stesso Carbonato assicura che la ristrutturazione in America è completata e le acquisizioni statunitensi faranno registrare un 2003 positivo. Tra l'altro la Difesa americana ha chiesto al gruppo torinese la fornitura di 4 macchine , per un valore di 2,5 milioni di euro. D'altronde già i dati del terzo trimestre evidenziano la ripresa. Perché, a fronte di un fatturato consolidato sceso da 78,6 a 68,9 milioni di euro, si registra una Ebitda positivo per 0,3 milioni di euro anche se il dato dei primi nove mesi è negativo per 0,6 milioni. Quanto al capogruppo, Prima Industrie ha registrato un fatturato di 44,7 milioni, con Ebitda a 1,7 milioni e Ebit a 1 milione. Positivo anche l'andamento della controllata Prima Electronics: 11,6 milioni di fatturato e un Ebitda a 2,2 milioni ed ebit a 1,9 milioni. Complessivamente Prima Industrie realizza sui mercati esteri il 75% del proprio fatturato e gli Stati Uniti rappresentano un terzo del fatturato delle esportazioni. E questo ha permesso anche di fronteggiare senza problemi le difficoltà del settore auto in Italia. La penisola infatti, assorbiva in media 12 macchine all'anno, acquistate prevalentemente dai subfornitori FIAT. Un mercato praticamente azzerato, ma che è stato interamente sostituito. si è infatti registrato un forte incremento degli ordini in Germania, sempre nel settore automotive. Ma sono andati bene anche gli altri paesi. Prima Industrie è presente in 35 mercati, Dall'Australia al Medio Oriente, dal Giappone all'Europa dell'Est. E ora l'azienda torinese sta puntando su Russia e Cina che già stanno rispondendo positivamente. E considerando la ripresa delle attività negli Stati Uniti, a Prima Industrie si ritiene che il 2003 possa portare notevoli soddisfazioni, a partire da un incremento a due cifre del giro d'affari.